

**PROMOZIONE DI  
COMPORTAMENTI NON A RISCHIO  
ATTRAVERSO IL MODELLO DELLA  
PEER EDUCATION**

<b>Dati generali</b>	
Responsabile (i) operativo (i) del progetto (Nome, Cognome, formazione prof., funzione)	<b>Dott.ssa Raffaella Sanguineti (S.C. di Psicologia)</b> <b>Dott. Lindo Ferrari (Ser.T.)</b>
N. tel. del responsabile/persona di riferimento	<b>0165 54406 Fax 0165 31303</b> <b>0165 544650 Fax 0165 544652</b>
Indirizzo e-mail del responsabile/pers. di riferimento	<b>rsanguineti@ausl.vda.it</b> <b>lferrari@ausl.vda.it</b>
Istituzione responsabile che conduce /coordina il progetto	<b>Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta</b>
Data e versione del progetto	<input type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Riproposto <input checked="" type="checkbox"/> Versione aggiornata

<b>1. Tema</b>	<p>Qual è il tema affrontato dal progetto?</p> <p><input type="checkbox"/> Guadagnare Salute rendendo più facile un'alimentazione salutare</p> <p><input type="checkbox"/> Guadagnare Salute rendendo più facile muoversi e fare attività fisica</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Guadagnare Salute rendendo più facile evitare l'uso e l'abuso di sostanze (alcol, farmaci, sostanze dopanti, droghe)</p> <p><input type="checkbox"/> Promuovere competenze di cittadinanza attiva nella prospettiva delle <i>long life e wide life education</i> in un sistema formativo territoriale integrato</p> <p><input type="checkbox"/> Promuovere l'educazione all'affettività (relazione con l'altro e sviluppo della persona) e alla sessualità (consapevolezza responsabile, prevenzione HIV, Malattie sessualmente trasmissibili e altre)</p> <p><input type="checkbox"/> Promuovere il benessere e la tutela della salute mentale</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>
<b>2. Sintesi del progetto</b>	<p>La Peer Education offre la possibilità agli adolescenti di sperimentarsi quali soggetti attivi della conoscenza e del cambiamento del proprio stile di vita, sia gli adolescenti nel ruolo di peer educator, che gli alunni delle classi coinvolte. I ragazzi diventano in grado di acquisire, gestire e passare informazioni corrette sui comportamenti a rischio (abuso di sostanze e sfera della sessualità). Condizione indispensabile del progetto è la disponibilità di un gruppo di insegnanti, per questo in una prima fase si individuano le scuole superiori disponibili, si inizia il percorso con la formazione degli insegnanti (che seguiranno i peer educator) appartenenti alle scuole che aderiscono al progetto. In una seconda fase si selezionano gli alunni disponibili al ricoprire il ruolo di peer: questi vengono formati e col supporto degli insegnanti formati precedentemente e degli psicologi del progetto diventeranno in grado di passare ai coetanei ed agli alunni delle classi inferiori a quella da loro frequentata informazioni e conoscenze corrette rispetto a comportamenti a rischio relativi alla sfera della sessualità e all'abuso di sostanze.</p>
<b>3. Contesto e motivazione del progetto</b>	<p>L'assunzione di stili di vita corretti e consapevoli in adolescenza costituisce un obiettivo complesso: fornire informazioni, stimolare l'attenzione con campagne pubblicitarie costituisce un intervento parziale perché non può evitare la rimozione del messaggio se il fascino del rischio o dell'adesione a modelli condivisi tra pari diventa prevalente, peraltro il</p>

## PROMOZIONE DI COMPORTAMENTI NON A RISCHIO ATTRAVERSO IL MODELLO DELLA PEER EDUCATION

	<p>coinvolgimento dell'adolescente attraverso la figura dell'adulto in percorsi di riflessione non sempre è sufficiente perché si basa sulla possibilità di mantenere una fiducia nell'adulto in una fase della vita improntata per molti all'emancipazione.</p> <p>E' ormai provato che se il cambiamento nello stile di vita viene costruito dall'adolescente con i suoi linguaggi e con i suoi modelli, e se il promotore di questo percorso è il gruppo dei pari, il risultato ha caratteristiche di condivisione e stabilità. Il ruolo dell'adulto in questa ottica diventa quindi non quello del promotore diretto ma dell'accompagnatore di un processo gestito in prima persona dagli adolescenti.</p> <p>Il modello della Peer Education, proposto dall'Azienda U.S.L. è specificatamente rivolto all'ambito scolastico, prevede la collaborazione di personale docente formato ed ha come assunto di base la costruzione negli adolescenti di un ruolo attivo rispetto all'educazione alla salute.</p>
<b>4.</b>	<b>Obiettivi (effetti auspicati a conclusione del progetto)</b>
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Coinvolgere gli insegnanti nel percorso</li> <li>2. Coinvolgere gli alunni definiti peer, partendo da una disponibilità personale, una capacità comunicativa e di leadership positiva, implementate dalla fase formativa</li> <li>3. Fornire informazioni corrette rispetto ai comportamenti a rischio, partendo dal livello di conoscenze e di bisogni della classe</li> <li>4. Costruzione di una rete di riferimento esterna alla scuola: consultorio adolescenti e SerT.</li> </ol>
<b>5.</b>	<b>Gruppi target</b>
	Insegnanti delle scuole secondarie di 2° grado Alunni della classi IIe e IIIe delle scuole secondarie di 2° grado.
<b>6.</b>	<b>Attività previste</b>
	Lezione frontale, lavoro di gruppo, gruppi di discussione, visione di diapositive, slides, braim storming....
<b>7.</b>	<b>Valutazione</b>
<b>8.</b>	<b>Spendibilità, prospettive e scenari futuri</b>
	Il progetto è stato presentato in questi anni alle scuole, ha subito modifiche nel corso del tempo. Lo si ritiene ben articolato e riproponibile negli anni futuri.
<b>9.</b>	<b>Durata del progetto</b>
	Due anni scolastici. I anno: corso formazione insegnanti, corso formazione studenti. II anno: interventi dei peer nelle classi della propria istituzione scolastica.
<b>10.</b>	<b>Risorse umane e collaborazioni</b>
	Paola Salino psicologa S.C. Psicologia – Consultorio Adolescenti Meri Madeo psicologa S.C. Psicologia – Consultorio Adolescenti Sonia Cid y Bic psicologa S.C. Ser.T. Azienda U.S.L. VdA Paola Lavoyer psicologa S.C. Ser.T. Azienda U.S.L. VdA.
<b>11.</b>	<b>Costi</b>
	Gratuito.